RESOCONTO STENOGRAFICO

583.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 GENNAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:	
(Annunzio)	51241	(Trasmissione di un documento) . . .	51244
Disegni di legge di conversione:		Corte dei conti:	
(Annunzio)	51243	(Trasmissione di documenti)	51243
(Annunzio della presentazione) . . .	51242	Documenti ministeriali:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento)	51242	(Trasmissione)	51244
Proposte di legge:		Su un lutto del deputato Silvio Lega:	
(Annunzio)	51241	PRESIDENTE	51244
Proposta di legge costituzionale:		Ordine del giorno della prossima se-	
(Annunzio)	51241	duta	51245
Interrogazioni e interpellanze:			
(Annunzio)	51244		

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

La seduta comincia alle 12.

DINO MADAUDO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 22 dicembre 1986.

(È approvato).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 23 dicembre 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

COLOMBINI ed altri: «Legge-quadro per la tutela dei diritti del cittadino in materia di assistenza sanitaria» (4300).

In data 7 gennaio 1987 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

BASSANINI ed altri: «Modificazioni della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente le elezioni dei consigli regionali» (4314).

È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

ARTIOLI: «Norme per il riscatto degli anni di studio per il conseguimento dei diplomi da parte di personale sanitario non medico» (4316).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta
di legge costituzionale.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 30 dicembre 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

BASSANINI ed altri: «Soppressione del Senato della Repubblica e istituzione del Senato delle regioni e delle autonomie locali» (4301).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 23 dicembre 1986 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della marina mercantile:

«Titoli professionali marittimi del personale imbarcato su navi da pesca» (4298);

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Distacco del comune di Calceranica al Lago dal mandamento della pretura di Borgo Valsugana ed aggregazione dello stesso al mandamento della pretura di Pergine Valsugana» (4299).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

In data 5 gennaio 1987 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro dell'ambiente:

«Norme in materia di giardini zoologici» (4305);

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Nuova disciplina delle sanzioni sostitutive e delle pene applicate a seguito di istanza dell'imputato» (4306);

«Delega al Governo per l'emanazione della nuova disciplina degli incarichi extra-giudiziari conferiti ai magistrati ordinari» (4307);

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'articolo 38 dello statuto e al paragrafo 12 delle regole finanziarie allo stesso allegate dell'Organizzazione mondiale del turismo (OMT), approvati a Torremolinos nel settembre 1979, degli emendamenti all'articolo 37 dello statuto e al paragrafo 13 delle regole finanziarie dell'OMT, approvati a Roma nel settembre 1981, e degli emendamenti agli articoli 14 e 15 dello statuto della stessa OMT, approvati a New Delhi nell'ottobre del 1983» (4308);

«Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'ufficio UNESCO con sede a Venezia» (4309);

«Concessione di un contributo straordinario all'UNIFICYP (Forza di pace delle Nazioni Unite a Cipro) (4310);

dal Ministro della difesa:

«Norme per il riordinamento del servizio sanitario militare» (4311);

dal Ministro dell'interno:

«Modifica dell'articolo 18, secondo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, in materia di composizione del Comitato

nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica» (4312).

In data 7 gennaio 1987 è stato inoltre presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro dei trasporti:

«Norme interpretative della legge 15 febbraio 1985, n. 25, in materia di tassa per il servizio di assistenza alla navigazione aerea» (4313).

Saranno stampati e distribuiti.

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e della loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 5 gennaio 1987, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 1, recante proroga di termini in materia di opere e servizi pubblici, di protezione civile e servizio antincendi in taluni aeroporti» (4302).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è già stato deferito, in pari data, alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della II, della IV, della VII, della IX, della X e della XIV Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del turismo e dello spettacolo, con lettera in data 5 gennaio 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, concernente misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la rea-

lizzazione o il completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico» (4303).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è già stato deferito, in pari data, alle commissioni riunite II (Interni) e IX (Lavori pubblici), in sede referente, con il parere della I, della III, della IV, della V e della VI Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 5 gennaio 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 3, recante proroga dei termini relativi al trattamento straordinario di integrazione salariale dei dipendenti della GEPI spa, disciplina del reimpiego dei dipendenti licenziati da imprese meridionali, nonché differimento del termine per l'iscrizione all'albo dei mediatori di assicurazione» (4304).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è già stato deferito, in pari data, alla XIII Commissione (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della III, della V, della X e della XII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 14 gennaio 1987.

Annunzio di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri e il mini-

stro dell'ambiente, con lettera in data odierna, hanno presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1986, n. 924, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (4315).

Dall'apposita comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri risulta che tale disegno di legge di conversione — già presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, al Senato della Repubblica, il 31 dicembre 1986 —, è stato dal Governo trasferito alla Camera dei deputati, con il consenso del Presidente del Senato.

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, comunico che il suddetto disegno di legge è deferito alla IX Commissione permanente (Lavori pubblici), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI, della XII e della XIV Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 14 gennaio 1987.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 20 dicembre 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 26 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, l'elenco delle registrazioni con riserva effettuate nella prima quindicina del mese di dicembre 1986, accompagnate dalle deliberazioni e dagli allegati relativi (doc. VI, n. 2).

Comunico altresì che il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 22 dicembre 1986, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione nazio-

nale combattenti e reduci per gli esercizi 1984 e 1985 (doc. XV, n. 128).

Comunico infine che il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 22 dicembre 1986, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra per gli esercizi 1984 e 1985 (doc. XV, n. 127).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 22 dicembre 1986, ha trasmesso il testo del parere sulla applicazione dei programmi integrati mediterranei, approvati dall'Assemblea di quel Consesso nelle sedute del 18 dicembre 1986.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Trasmissioni dal Ministro della difesa.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettere in data 24 dicembre 1986, ha trasmesso i seguenti documenti:

copia dei verbali delle riunioni del 28 ottobre e 12 novembre 1986 del Comitato previsto dalla legge 18 agosto 1978, n. 497, modificata ed integrata dalla legge 28 febbraio 1981, n. 47, concernente l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi di servizio per le forze armate;

copia del verbale della riunione del 25 novembre 1986 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione competente.

Comunico altresì che nel mese di dicembre 1986 il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni revocate a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso enti e organismi internazionali.

Queste comunicazioni sono depositate presso gli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

PRESIDENTE. Il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, con lettera in data 23 dicembre 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 della legge 14 ottobre 1974, n. 652, la relazione sulla gestione del fondo speciale per la ricerca applicata riferita al periodo 1° luglio 1985-30 giugno 1986 (doc. LXII, n. 4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Su un lutto del deputato Silvio Lega.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Lega è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Mercoledì 14 gennaio 1987, alle 17:

Interpellanza e interrogazioni.

La seduta termina alle 12,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 14.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZiate****INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CIAFARDINI E CIANCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti del preside dell'istituto

tecnico industriale « Luigi di Savoia » di Chieti che ha sospeso « a rate », ossia in due turni successivi, gli studenti che il 17 dicembre 1986 con « abuso di sciopero », come ridicolmente afferma questo zelante funzionario più realista del re, avevano scioperato contro la politica scolastica del Governo;

se non ritenga che, peraltro, instaurando una così anomala e assurda procedura punitiva, questo funzionario abbia coperto di ridicolo gli organi scolastici. (5-02996)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

—

BAGHINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intende intervenire presso il commissariato governativo del Casinò di San Remo in modo di accertare la situazione in atto e per conoscere i motivi per cui sono stati stipulati gli accordi sindacali escludendo la CISNAL, gli autonomi ed altri e se tale comportamento deriva dalla intenzione di favorire prossime assunzioni e promozioni soprattutto in vista della emanazione del bando di concessione per la gestione del casinò.

L'interrogante chiede, inoltre, come sia possibile non ottemperare alle norme che stabiliscono la gestione privata delle case da gioco, in relazione all'ultima decisione della giunta comunale di addivenire ad una gestione mista pubblica-privata cancellando così ogni precedente delibera e dimenticando che tutte le precedenti gestioni pubbliche hanno dato luogo a scandali. (4-19268)

RUTELLI, BONINO, BANDINELLI, CALDERISI, CORLEONE, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — anche in relazione all'interrogazione rivolta ai ministri della difesa e della protezione civile (n. 4-16820) dal gruppo radicale il 6 agosto 1986, alla quale non è stata ancora data risposta —:

se risponde al vero che nel corso della riunione del Nuclear Planning Group della NATO tenuta in Scozia il 21 e 22 ottobre 1986 il SACEUR Gen. Rogers ha presentato un piano che prevede il trasferimento di proiettili nucleari dal fronte dell'Europa centrale al « Fianco sud » della NATO, ed in particolare in Italia, Grecia e Turchia;

se risponde al vero che tale iniziativa è stata motivata con le difficoltà poste dal Governo della Germania Federale allo stanziamento di un numero troppo elevato di armi nucleari e dalla linea intransigentemente antinucleare di Norvegia e Danimarca;

quale posizione è stata espressa in quella sede e successivamente dal Governo italiano e dal Ministro della difesa in particolare;

quali e quanti ordigni nucleari dovrebbero essere installati in Italia e in quali basi;

quale decisione in particolare il Governo italiano ha preso a proposito del ritiro dei missili nucleari Nike-Hercules, anche in considerazione dell'accordo USA-RFG concernente la loro sostituzione con il sistema convenzionale « Patriot »;

qual è il grado di avanzamento delle annunciate iniziative di riduzione dei quantitativi delle armi nucleari tattiche NATO installate in Europa. (4-19269)

BANDINELLI, BONINO, CALDERISI, CORLEONE, RUTELLI, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia, apparsa sul *Resto del Carlino* del 24 dicembre 1986, secondo la quale un giovane tossicodipendente, Oliviero Betti di 23 anni, rinchiuso in carcere da 24 ore a Bergamo, si sarebbe tolto la vita impiccandosi con un lenzuolo nella sua cella. Betti era stato fermato lunedì dai carabinieri nel suo paese, Adrara San Martino, perché indiziato di aver preso parte a una rapina ai danni di un pensionato; era in attesa di essere interrogato da un sostituto procuratore.

Per sapere, in caso affermativo, quale ricostruzione debba essere fatta del grave episodio, che ripropone il problema della sorveglianza esercitata nelle carceri nei

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

confronti di soggetti particolarmente esposti al rischio di atti disperati; e, pertanto, quali responsabilità debbano e possano essere accertate ed eventualmente imputate. (4-19270)

**BANDINELLI, BONINO, CALDERISI, CORLEONE, RUTELLI, STANZANI GHE-
DINI, TEODORI E TESSARI.** — *Al Mini-
stro dell'interno.* — Per sapere — in riferi-
mento alla campagna di stampa lanciata
in queste ultime ore per assicurare i cit-
tadini circa l'intensificazione delle misure
di sicurezza all'aeroporto internazionale
di Fiumicino ad un anno dalla strage del
27 dicembre 1985 —:

1) se corrisponda a verità che per tutto il 1986 le misure di sicurezza sono state gravemente deficitarie, sia per scarsità di personale, sia anche, e soprattutto, per deficienza o cattiva organizzazione delle strutture;

2) se, in particolare, si sia dovuto lamentare:

a) per quanto riguarda il personale:

una mancanza di sorveglianza alle porte di ingresso per l'intero arco della giornata;

il permanere di condizioni di vulnerabilità nelle sale partenze e arrivi;

uno scarso e saltuario (per non dire casuale) controllo dei viaggiatori, attuato solo per certi voli e con una campionatura insufficiente e facilmente eludibile;

b) per quanto riguarda invece le strutture:

la mancata installazione al deposito bagagli di una macchina a raggi, capace di effettuare controlli sui bagagli in transito, eliminando l'attuale sistema di verifica a campione e a mano che espone il personale a pericoli gravissimi, senza le minime garanzie di sicurezza;

una ristrutturazione del bar prossimo al punto dove si verificò la strage dell'anno scorso fatta con criteri quanto meno discutibili, che espongono il personale di servizio a rischi assai seri;

la non installazione nell'area dell'aerostazione del promesso e necessario impianto televisivo a circuito chiuso, che avrebbe dovuto essere già entrato in funzione da qualche tempo mentre controversie francamente incomprensibili ne hanno dilazionato alle calende greche l'entrata in funzione;

3) se infine si ritiene che le misure di tipo straordinario assunte nelle ultime ore siano tali da garantire una adeguata sicurezza, in mancanza di un piano organico adeguatamente strutturato. (4-19271)

PATUELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere —

premesso che gravissimi e frequenti incidenti si verificano sempre più spesso sulla superstrada Rimini-San Marino e che è sempre più alto il numero degli automezzi che, soprattutto d'estate, percorrono tale arteria;

premesso inoltre che è estrema la difficoltà e per molti l'impossibilità di trovare parcheggi a San Marino città;

sottolineato che, tenuto conto della costruzione della nuova sede (in quanto la ferrovia non potrà essere ricostruita usufruendo interamente del vecchio tracciato) con relative opere d'arte, stazioni, fabbricati, espropri, impianti di sicurezza e di segnalamento, le varianti, l'armamento con moderne rotaie, il materiale rotabile e di scorta, più un 10 per cento per imprevisti, la spesa complessiva si aggira sui 200 miliardi —

se il Governo non ritenga opportuno riattivare la linea ferroviaria Rimini-San Marino, soluzione tecnicamente validissima per fronteggiare una situazione ormai pressoché insostenibile. (4-19272)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

RONCHI E POLLICE. — *Al Presidente del Consiglio di ministri.* — Per conoscere — in relazione alle seguenti spedizioni marittime in partenza da Talamone:

navi partite nel 1984:

motonave *Giorgios*, bandiera Cipro;
motonave *Iran Jahad*, bandiera Iran — partenza 26 gennaio 1984 per Bandar Abbas/Iran;

motonave *Lavinia*, bandiera Sri-Lanka — partenza 26 gennaio 1984 per Kudahka;

motonave *Brigitte*, bandiera danese — partenza 3 febbraio 1984 per destinazione sconosciuta

navi partite nel 1985:

motonave *Rio Olivia*, bandiera argentina;

motonave *Marco Polo*, bandiera danese — partenza 20 aprile 1985 per Singapore;

motonave *Pia Danielsen*, bandiera danese — partenza 11 maggio 1985 per Abu Dabi;

motonave *Horneland*, bandiera danese — partenza 11 maggio 1985 per Dar-es-Salaam;

motonave *Marco Polo*, bandiera danese — partenza 15 dicembre 1985 per Golfo Persico;

motonave *Andrea Boye*, bandiera danese — partenza 31 dicembre 1985 per Aqaba (Giordania);

navi partite nel 1986:

motonave *Hercz*, bandiera Sri-Lanka — partenza 3 febbraio 1986 per Golfo Persico ?

motonave *Brigitte*, bandiera danese — partenza 10 gennaio 1986 per Salalah (Oman);

motonave *Marco Polo*, bandiera danese — partenza 7 febbraio 1986 per Aqaba (Giordania);

motonave *Skalanes*, bandiera Faroe Isl. — partenza 22 febbraio 1986 per Bangkok e Pusan;

motonave *Mette Clipper*, bandiera danese — partenza 27 febbraio 1986 per Piraeus;

motonave *Markland Saga*, bandiera danese — partenza 7 marzo 1986 per Aqaba (Giordania);

motonave *Madeline Danielsen*, bandiera danese — partenza 7 marzo 1986 per Aqaba (Giordania);

motonave *Al Rayyan*, bandiera Qatar — partenza 18 aprile 1986 per Dubai;

motonave *Cargo Trader*, bandiera Honduras — partenza 3 maggio 1986 per Chin Hae (Sud Corea);

motonave *Brigitte*, bandiera danese — partenza 5 maggio 1986 per Setubal (Portogallo);

motonave *Ketty Danielsen*, bandiera danese — partenza 6 maggio 1986 per Abu Dhabi;

motonave *Pera*, bandiera Cipro — partenza 10 maggio 1986 per Setubal (Portogallo);

motonave *Tucuman*, bandiera argentina — partenza 10 maggio 1986 per Buenos Aires;

motonave *Antje*, tedesca — partenza 26 maggio 1986 per Nigeria;

motonave *Brigitte*, bandiera danese — partenza 30 giugno 1986 per Setubal (Portogallo);

motonave *Knardal*, bandiera norvegese — partenza 17 giugno 1986 per Iskenderun e Aqaba;

motonave *Markland Saga*, bandiera danese — partenza 1° luglio 1986 per Cadice (Portogallo);

motonave *Lugela*, bandiera portoghese — partenza 2 luglio 1986 per Setubal (Portogallo);

motonave *Ibn Al Nafees*, bandiera Qatar — partenza 19 luglio 1986 per Jetta;

motonave *Iceland Saga*, bandiera danese — partenza 22 luglio 1986 per Aqaba (Giordania);

motonave *Brigitte*, bandiera danese — partenza 23 luglio 1986 per Mina Capoos e Bangkok;

motonave *Danica White*, bandiera danese — partenza 31 luglio 1986 per Setubal (Portogallo);

motonave *Marine Coral*, bandiera Gibilterra — partenza 13 ottobre 1986 per Piraeus;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

motonave *Marie Th.*, bandiera danese - partenza 21 ottobre 1986 per destinazione sconosciuta;

motonave *Horneland B.*, bandiera danese - partenza 30 novembre 1986 per destinazione sconosciuta;

motonave *Markland Saga*, bandiera danese - partenza 4 dicembre 1986 per destinazione sconosciuta -:

quali sono state le destinazioni finali dei carichi e quali gli esatti contenuti dei carichi stessi in base a quanto risulta dalle polizze di carico firmate dai comandanti delle navi ed in possesso della dogana e della guardia di finanza;

in particolare se non ritiene opportuno trasmettere al Parlamento copia di tutte le polizze di carico relative a partenze da Talamone negli ultimi cinque anni.

Per conoscere quali iniziative il Governo intenda adottare per:

1) assicurarsi che il porto di Talamone sia dotato delle essenziali attrezzature di sicurezza e di controllo per quanto attiene: *a)* al varco doganale; *b)* ai dispositivi antincendio dei vigili del fuoco; *c)* ai posti di dogana diurni e notturni, della guardia di finanza, delle capitanerie di porto e dei carabinieri; *d)* di mezzi di pattugliamento della rada diurni e notturni per controllare i possibili trasbordi di merci da nave a nave (*transshipment*);

2) assicurarsi che tutte le polizze di imbarco (con vincolo di *non-transhipement*) siano firmate dal comandante, richino la destinazione finale del carico effettuando anche controlli incrociati con l'ufficio SAS (Sezione Autonoma Statistica del SISMI) incaricato di verificare tutte le richieste di vendita armi provenienti da paesi esteri;

3) assicurarsi in definitiva che il porto di Talamone non possa più venir considerato a livello europeo come il porto che assicura la massima clandestinità per i carichi di armi.

Per conoscere inoltre con quali modalità viene gestito il molo di Talamonaccio a suo tempo dato in concessione demaniale al consorzio fabbricati dinamiti di Milano (poi ribattezzato Italesplosivi SpA Milano) che risulta venir subaffittato.

Per conoscere infine se non intenda, in relazione alla praticamente assoluta mancanza di garanze notoriamente offerta dal porto di Talamone, dirottare il traffico di materiale bellico su altro porto (ad esempio Piombino, già operante per tutti i traffici di materiale bellico con la Sardegna) finché non siano state assicurate, previo controllo di una apposita commissione interministeriale, le garanzie minime per Talamone. (4-19273)

VALENSISE E ALOI. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali siano le rispettive valutazioni in ordine alla elezione del comitato di gestione dell'USL n. 27 di Taurianova (Reggio Calabria) con la rielezione alla presidenza di Francesco Macrì, in relazione alla situazione giudiziaria del medesimo Macrì, registrata dal Ministro dell'interno nella risposta a precedenti interrogazioni e, soprattutto, con riguardo alla normativa vigente, in particolare alla recente legge n. 775 del 1986 che estende agli amministratori delle USL le ragioni di sospensione previste per gli amministratori degli enti locali;

per conoscere, altresì, quali siano i risultati delle ispezioni recentemente disposte nei confronti della detta USL di Taurianova e se tali risultati siano compatibili con la elezione del comitato di gestione;

per conoscere, infine, quali iniziative intendono assumere per avviare un processo di normalizzazione nell'amministrazione delle USL e, in specie, di quella di Taurianova che rappresenta un caso inquietante che appare al di fuori e contro le norme di legge vigenti. (4-19274)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

BANDINELLI, CALDERISI, CORLEONE, BONINO, RUTELLI, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

1) gli interroganti hanno rivolto al Ministro della sanità ripetute richieste di chiarimenti in merito a gravi irregolarità che sembrano emergere nella gestione del Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma, come evidenziato, sin dall'aprile scorso, dalla stampa;

2) sono trascorsi più di otto mesi senza che il Ministro della sanità abbia attivato alcun tipo di intervento, omettendo di esercitare un proprio preciso potere di vigilanza, mentre la Federazione nazionale degli Ordini dei medici avanza perplessità (su cui sarebbe bene dare una interpretazione definitiva) circa il ruolo e i poteri ad esso attribuiti in virtù dell'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica n. 221 del 1950, con ciò rendendo possibili e lecite incomprensioni e illazioni d'ogni genere;

3) il Ministro della sanità scrive lettere ed invia telegrammi meramente a scopo dilatorio e senza alcun costrutto, ma secondo logiche tese forse a salvaguardare interessi ed a mantenere utili connivenze —

se non si ravvisi l'esigenza che il Ministro della sanità assuma finalmente, con la dovuta urgenza, le proprie responsabilità sia per quanto attiene il proprio diritto-dovere di esercitare il potere di controllo che la legge gli attribuisce nei confronti degli Ordini sanitari, sia per quanto attiene agli obblighi di sollecita informazione verso il Parlamento.

(4-19275)

MENNITTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

1) se risponde al vero che la giunta municipale di Ostuni (Brindisi) ha effettuato nell'arco di alcuni mesi spese per circa un miliardo di lire senza che siano

stati preventivamente assunti i relativi provvedimenti deliberativi;

2) se risponde al vero che dette spese, riferite a varie iniziative, non implicano ragioni di urgenza e risultano prive di copertura finanziaria in quanto i capitoli di bilancio sui quali andrebbero imputate non presentano più disponibilità;

3) se risponde al vero che le spese in parola sono state ordinariamente autorizzate con ordini di servizio interni e che mai sono state esperite gare per l'affidamento di lavori anche di notevole entità;

4) se, infine, risponde al vero che, in presenza di una situazione divenuta anomala ed insostenibile, il sindaco e la giunta hanno presentato le dimissioni e che queste — dal 17 novembre 1986 — non sono ancora state discusse in quanto il consiglio comunale subisce continui rinvii nella convocazione a causa del persistere di dissensi interni ai partiti della maggioranza. (4-19276)

RAUTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sta seguendo la complessa vicenda — ormai anche di natura giudiziaria — che vede al centro di crescenti polemiche il consorzio di bonifica di Fondi e Monte San Biagio (Latina), già oggetto di una precedente interrogazione dello stesso interrogante rimasta sinora senza risposta. In effetti, il consorzio — dalla « disputa » con l'amministrazione comunale di Fondi per il Parco Settecannelle alla realizzazione della vasca di accumulo in località San Magno — sta riempiendo con le sue « traversie » le cronache locali e, in data 12 ottobre scorso, c'è stato infine l'intervento giudiziario, con il dott. Santangelo, della procura della Repubblica di Latina, che ha posto sotto sequestro cautelativo e conservativo i cantieri della ditta Grassetto.

Su tutta questa serie di problemi, la CISNAL-Agricoltura e la Sezione del MSI-DN di Fondi hanno da tempo intrapreso

una decisa e limpida « battaglia di chiarimento » sia nei confronti del consorzio che della pubblica opinione dell'intera provincia, che ha il diritto-dovere di conoscere come sono andate - e come stanno attualmente! - le cose soprattutto in ordine ai lavori per la realizzazione della nuova rete irrigua, un'opera pubblica del costo di 30 miliardi alla quale è legata buona parte della rivitalizzazione e dell'ammodernamento dell'intero settore agricolo nel vasto comprensorio fondano e di Monte S. Biagio. In una recente « nota » diffusa alla stampa e alle autorità locali, il consorzio di bonifica in questione ricorda di aver « presentato con tempestività un esposto alla competente procura della Repubblica adottando nel contempo ogni misura atta a garantire gli interessi dei consorziati e dello Stato cautelandosi ampiamente con le procedure consentite dalla normativa sui lavori pubblici e con l'intento di non tralasciare tutte quelle azioni che sono d'obbligo per chi amministra un ente pubblico con serietà e giustizia ». Facile l'osservazione polemica e la richiesta di ulteriori chiarimenti, per i quali si chiede appunto l'intervento d'inchiesta e di vigilanza del Ministro.

Si chiede pertanto di conoscere: di quale tipo di « esposto » si tratta; se è stato generico o circostanziato; se voleva solo « mettere le mani avanti » oppure rilevava e ammetteva - e magari documentava - che, in ipotesi, i lavori non venivano eseguiti a regola d'arte; se tale denuncia è l'unica ad essere stata presentata sulla vicenda, e perché è stata presentata dopo tante polemiche e dopo tre anni dall'inizio dei lavori; perché - ancora - è stata presentata solo nel periodo, nella « fase delicata », in cui c'è stato il passaggio di consegne dalla ditta Grassetto alla ditta Ottaviani; se vi sono stati « controlli » o interventi di sorveglianza del consorzio in questo lasso di tempo.

Questi ed altri quesiti sono stati posti, con impegno e decisione, con chiarezza e con coraggio, dagli esponenti locali del MSI-DN e della CISNAL-Agricoltura; è su di essi che, ad avviso dell'interrogante e

per la difesa degli interessi superiori della comunità locale e nazionale, si impone un intervento chiarificatore da parte delle autorità centrali. (4-19277)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere - premesso che l'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 concede al contribuente la facoltà di eleggere domicilio diverso da quello fiscale, per la notifica degli atti, da indicare nella dichiarazione annuale dei redditi. La disposizione dell'articolo 60 viene richiamata a fini applicativi, sia dall'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica per l'IVA, che dall'articolo 52, comma 3 del testo unico per la imposta di registro -

se sia rispondente al vero quanto dichiarato da un noto commercialista napoletano, il dottor Nino De Concilis, il quale ha affermato con varie interviste che lo spoglio delle dichiarazioni dei redditi dell'IVA ha inizio, mediamente, non prima dei 2/3 anni dalla data di presentazione mentre l'esame degli atti soggetti ad imposta di registro, con prescrizione biennale, ha inizio dopo 15/18 mesi; a suo avviso sarebbe sufficiente, quindi, eleggere, con la dichiarazione dei redditi, ogni anno un domicilio diverso per le rettifiche, perché l'ufficio sia posto fuori causa. L'ufficio, infatti, non potrà che notificare l'avviso di accertamento al domicilio risultante dalla dichiarazione rettificata, presentata 2/3 anni prima. Ma ove, nel frattempo, il contribuente avesse eletto un diverso domicilio ogni anno, la notifica dell'ufficio risulterebbe illegittima, radicalmente nulla, e priva di effetti; assume sempre il detto professionista che la validità del domicilio eletto con ciascuna dichiarazione infatti è di un solo anno e, quindi, la rettifica è valida esclusivamente se notificata entro l'anno al domicilio eletto, il che è da escludersi in senso assoluto che possa avvenire stante l'attuale sistema di verifica; pertanto l'esercizio della facoltà concessa dall'articolo 60 del decreto del Presidente

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

della Repubblica n. 600 consentirebbe al contribuente di sottrarsi, legalmente, a qualsiasi imposizione;

quanti accertamenti e per quale complessivo importo risultino esser stati notificati inutilmente negli ultimi cinque anni a causa della irreperibilità del contribuente nel domicilio legalmente eletto e notificato e se non ritenga che una modifica della detta normativa servirebbe comunque ad impedire larghe aliquote di evasione fiscale e quindi, con i migliori risultati del prelievo, a diminuire la misura complessiva della pressione tributaria;

quanti siano i contribuenti, e per quale importo complessivo, i quali — sempre negli ultimi anni — non abbiano versato quanto dovuto come risultante da atti non più soggetti a gravame.

(4-19278)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto della interrogazione n. 4-12128 del 14 novembre 1985 e della risposta del 17 giugno 1986 relativamente alla denuncia presentata dal commissario della sezione del MSI-DN di Calvizzano (Napoli) a seguito di gravissime inadempienze ed illegittimità commesse dall'amministrazione comunale — se si siano concluse le indagini preliminari la cui esecuzione la procura della Repubblica di Napoli aveva delegato all'Arma dei carabinieri, e quali responsabilità siano sinora emerse in ordine ai fatti denunciati.

(4-19279)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che il 15 ottobre 1986 è scaduto il termine per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione da parte delle amministrazioni dello Stato, degli enti locali e delle associazioni ambientaliste, per la realizzazione di iniziative di educazione ambientale a norma del combinato disposto del comma 11 dell'arti-

colo 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, che autorizzava la spesa di due miliardi per la realizzazione di tali iniziative e del decreto 25 settembre 1986 del Ministro dell'ambiente —

quali amministrazioni dello Stato, quali enti locali, associazioni ambientaliste abbiano presentato istanze, per quali importi e per quali generi di iniziative;

come si ripartiscano geograficamente le istanze sia quanto a loro provenienza sia quanto a loro attuazione, tra centro-nord e Mezzogiorno;

con quali sistemi e criteri e da parte di chi si provvederà alla selezione di tali istanze;

a seguito di tale esame di quali amministrazioni, enti locali, o associazioni ambientaliste siano state approvate le istanze, dove e da chi esse verranno realizzate e per quali importi ed attraverso quale metodo di controllo verrà controllata l'attuazione;

in particolare quali iniziative riguardino le province di Napoli e Caserta.

(4-19280)

PARLATO, MANNA, BAGHINO E MATTEOLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — premesso che nel quadro della difesa della bandiera italiana il CIPE fissò a suo tempo nella misura del 60 per cento la quota di merce che gli enti pubblici (caricatori o ricevitori) avrebbero dovuto affidare per il trasporto marittimo agli armatori e vettori italiani, e che tale quota risulta agli interroganti essere stata largamente disattesa, così favorendo le « bandiere-ombra » — di quale dati disponga il Ministero in ordine alla applicazione del decreto in parola dalla sua emanazione ad oggi ed in particolare:

a) quali siano gli enti pubblici che hanno effettuato spedizioni o ricevuto merci via mare;

b) per quali quantitativi e valori di merce;

c) di quali vettori, nazionali o stranieri (ed anche battenti bandiere di comodo) si siano serviti ed in quale misura rispetto sia ai quantitativi che al valore delle merci trasportate.

Per conoscere quali precisi meccanismi di controllo e quali procedure sanzionatorie siano state poste in essere per garantire la rigorosa applicazione della delibera CIPE. (4-19281)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto della interrogazione n. 4-12541 del 4 dicembre 1985 relativamente alle modalità quantomeno discutibili, singolari e sconcertanti con le quali si comporta l'amministrazione comunale di Quarto (Napoli) nonostante le tantissime denunce del consigliere comunale del MSI-DN Michele Padulano — in quale fase si trovino, ed a quali accertamenti di responsabilità siano pervenute le seguenti procedure giudiziarie:

1) relativa alla denuncia presentata a seguito delle minacce ricevute dal consigliere comunale Padulano e di cui al rapporto inviato dai carabinieri di Quarto alla autorità giudiziaria;

2) relativa al ritardo con il quale viene fornita copia degli atti richiesti dal consigliere Padulano (ritardo che è giunto, come ha dichiarato di avere accertato il Ministro dell'interno, sino a 17 giorni, impedendogli ogni tempestiva ed efficace azione politica amministrativa);

3) relativa ai verbali trasmessi il 7 e 18 novembre dai carabinieri di Quarto alla autorità giudiziaria, come da richiesta dello stesso consigliere;

4) relativa alla delibera avente oggetto « manifestazione culturale - una immagine per i Campi Flegrei » - Liquidazione a sanatoria;

5) relativa alla omessa pubblicazione, sempre denunciata dal consigliere

Padulano, sull'albo pretorio comunale dell'avviso di gara per la fornitura di contenitori per la nettezza urbana;

6) relativa alla delibera del consiglio comunale di Quarto che nelle sedute del 12 febbraio 1986 ha deliberato, a maggioranza, di denunciare alla autorità giudiziaria per calunnia il consigliere Padulano, nonché gli interroganti. (4-19282)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto della interrogazione presentata dal primo degli interroganti il 7 marzo 1984 (n. 4-03092) e della risposta 26 aprile 1985 da parte del ministro per i beni culturali ed ambientali, relativamente al mancato restauro della chiesa di San Giovanni Battista delle Monache in via Costantinopoli, a Napoli e con la quale venne dichiarato dal ministro anzidetto che « nessuna iniziativa è stata presa dal Provveditorato alle opere pubbliche né dalla confraternita dei professori di belle arti, proprietaria dell'immobile » —

se una qualche autorità abbia mai sollecitato l'uno o l'altra al riguardo;

se risponde a verità che l'esame della ipotesi di interventi di restauro sia affidata alla applicazione delle norme della legge n. 219 e se, in tal caso, risponda al vero che la commissione che dovrebbe esaminare la pratica non si sia riunita per esaminare la pratica ma, quando anche lo facesse, non ci sarebbe disponibilità di fondi per effettuare gli interventi necessari;

se sia del tutto vana la speranza che ha animato i commercianti della zona che hanno sollecitato un intervento del settimanale *Napoli Oggi* che nel suo numero del 25 dicembre scorso, in un articolo a firma di Mario Forgione, ha denunciato il grave immobilismo al riguardo, a quattro anni dai dissesti che

hanno interessato l'edificio sacro di notevole interesse storico, culturale, artistico ed anche architettonico;

se i Ministri interrogati non ritengano doveroso il loro sollecito e risolutivo intervento. (4-19283)

MEMMI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso:

che, secondo quanto si è appreso recentemente, l'AIMA, con propria delibera, avrebbe aggiudicato a due società estere una considerevole quantità (5-6 milioni di ettanidri) di alcole e di prodotti alcolici, derivanti dalle distillazioni di vino eccedentario, a prezzo medio di 10.000 lire per ettanidro;

che tale operazione si appalesa assai poco conveniente per l'AIMA in quanto il ricavo massimo ipotizzabile risulterebbe del tutto insufficiente a coprire gli oneri già sopportati dall'AIMA per interventi nel settore vitivinicolo;

che attualmente il nostro paese importa notevolissime quantità di alcole neutro al prezzo di lire 130.000 all'ettanidro, onere, questo, di non poca entità per la nostra bilancia dei pagamenti;

che, pertanto, sarebbe assai più conveniente per l'AIMA immettere l'alcole stoccato sul mercato interno in quanto tale operazione, decisamente più conforme a criteri di economicità, consentirebbe all'AIMA un introito di lire 120.000 per ettanidro e, al tempo stesso, un risparmio notevole di valuta pregiata per le nostre finanze —

se non ritiene di dover accertare la veridicità dei fatti sopra denunciati, ponendo in essere, altresì, tutte quelle misure che risultassero idonee a ristabilire una gestione realmente economica delle risorse dell'AIMA. (4-19284)

MEMMI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso:

che l'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo), nell'ambito di una politica finalizzata alla riduzione delle scorte accumulate a seguito di eccedenze di produzione nel settore vitivinicolo, avrebbe deliberato la vendita di oltre 5 milioni di ettanidri di alcole e di prodotti alcolici a due società estere al prezzo di lire 10.000 per ettanidro;

che, nel caso in cui ciò risultasse vero, non possono non sorgere dubbi e perplessità in merito alla opportunità e convenienza di tale operazione, in considerazione del fatto che vi è il grave rischio che il prodotto alcolico, aggiudicato a prezzi largamente inferiori a quello delle quotazioni correnti, esportato al di fuori della Comunità economica europea, possa in seguito rientrare in Italia a prezzi decisamente elevati per il nostro mercato;

che la misura del dazio non intaccherebbe la convenienza di tale operazione poiché il prezzo di aggiudicazione dell'alcole in parola è, come visto sopra, assai basso;

che, ove tale ipotesi trovasse attuazione, ne deriverebbero effetti devastanti per il mercato italiano la cui situazione, già critica per lo scandalo del metanolo, sarebbe ulteriormente aggravata da un incremento sproporzionato delle importazioni;

che, peraltro, vi è ragione di credere che l'alcole esportato in paesi extracomunitari venga utilizzato per la carburazione in miscela con la benzina, operazione, questa, di grande interesse anche dal punto di vista ecologico in quanto l'etanolo agricolo, impiegato quale additivo per mantenere elevato il numero di ottano della benzina, può ottimamente sostituire il piombo tetraetile, di cui sono noti gli effetti nefasti sull'equilibrio ambientale;

che tale utilizzazione di prodotti alcolici, già sperimentato nei paesi ad economia avanzata, potrebbe divenire operante anche in Italia data la grande quantità di eccedenze disponibili, altrimenti destinate ad essere vendute a prezzi assai bassi;

che, quantunque gli oneri sostenuti dall'AIMA a titolo di stoccaggi siano notevoli e il possibile ricavato dalla vendita di prodotti alcolici per uso carburante non del tutto adeguato, appare indispensabile dedicare maggiore attenzione a questo nuovo impiego dell'alcole in considerazione del fatto che:

a) si farebbe un grosso passo avanti nella direzione di una più efficace difesa dell'ambiente;

b) gli introiti derivati dalla vendita dell'alcole alle società estere di cui sopra sono talmente irrisori da scoraggiare ulteriori tentativi in questo senso e da suggerire, invece, la necessità di soluzioni alternative -

se non ritiene di dover porre in essere un approfondito ripensamento dell'intera questione, rivedendo completamente le scelte fatte sin qui e ponendo le basi di una politica realmente nuova che sia volta alla tutela e al potenziamento di un settore, quale quello vitivinicolo, di vitale importanza per l'economia italiana.
(4-19285)

MEMMI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso:

che si è avuta notizia della situazione di estremo disagio venutasi a creare nell'Istituto tecnico agrario « Presta » di Lecce, dove 110 studenti che frequentano i corsi sperimentali rischiano di non essere iscritti all'albo professionale dei periti agrari una volta che abbiano conseguito il relativo diploma;

che la causa di quanto su esposto è da attribuirsi alla posizione assunta dal Collegio nazionale dei periti agrari, se-

condo cui la normativa vigente non consente di iscrivere all'Albo i diplomati da tali corsi di maturità agraria fino a quando non saranno fissati dal ministro competente i criteri di corrispondenza necessari ad assicurare piena validità e quindi equipollenza dei titoli;

che la legge n. 434 del 1968, che disciplina l'ordinamento della professione di perito agrario, prevede all'articolo 1 che il titolo di perito agrario spetta a coloro i quali siano in possesso del diploma che, conseguito secondo gli ordinamenti scolastici, abilita all'esercizio della professione in parola;

che il ministro della pubblica istruzione, in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974, ha emanato i decreti dei corsi sperimentali che hanno validità a tutti gli effetti di legge;

che gli studenti interessati vedono ora compromessa la possibilità di esercitare la libera professione, nonostante all'atto dell'iscrizione a tali corsi avessero avuto assicurazione che il titolo di studio, per conferma da parte del Ministero della pubblica istruzione, era equipollente a quello rilasciato dai corsi statali tradizionali;

che detti corsi sperimentali rappresentano un fattore innovativo nel settore in quanto mirano a creare livelli di professionalità e specializzazione adeguati alle esigenze dei nostri giorni; non a caso i corsi in parola s'inseriscono nel processo di rinnovamento del programma « Cerere » del Ministero della pubblica istruzione e a fronte di programmi ministeriali ormai vetusti e inadeguati, annoverano, tra le discipline oggetto di studio, argomenti nuovi quali, ad esempio, procedure e tecniche di liofilizzazione e surgelazione di prodotti alimentari -

se è a conoscenza dello stato di agitazione determinatosi tra gli studenti dei corsi sperimentali presso l'Istituto tecnico agrario « Presta » di Lecce;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

se non ritiene necessaria l'adozione immediata di provvedimenti volti a porre rimedio all'incresciosa situazione sopra illustrata, atteso che già da quest'anno vi saranno ragazzi che conseguiranno il diploma. (4-19286)

MEMMI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che recentemente la stampa ha riportato la preoccupante notizia secondo cui la sezione di Lecce del tribunale amministrativo regionale è in una situazione di grave crisi talché se, per ipotesi, detta sezione chiudesse i battenti, occorrerebbero 26 anni per smaltire i ricorsi pendenti, circa 13 mila ai ritmi attuali di circa 500 sentenze l'anno;

che il tribunale amministrativo in parola, che istituzionalmente è tenuto a definire anche il contenzioso delle province di Brindisi e Taranto, riceve ogni anno mediamente 2.200 ricorsi, pur essendo in grado di esaminarne meno di un decimo;

che la maggior parte del tempo e delle energie viene dedicate allo smaltimento delle pratiche arretrate che, secondo alcune indiscrezioni, risalirebbero anche a parecchi anni addietro;

che, fronte di questa gran mole di lavoro, vi è un organico largamente inferiore al minimo indispensabile per un accettabile funzionamento della sezione *de qua*. Tale organico, infatti, consta di sette magistrati (tra cui il presidente ed il vice presidente), un direttore di sezione, sei segretari, cinque dattilogafi;

che a tale stato di cose devesi aggiungere altresì il fatto che presso lo stabile in cui opera il tribunale amministrativo sono in corso lavori di ristrutturazione che rendono ancor più difficile il corretto svolgimento dei compiti istituzionali cui il TAR è preposto;

che a nessuno sfugge l'importanza e la delicatezza di tali compiti, per cui si appalesa necessario ed urgente un efficace intervento che operi nel senso di mettere la sezione leccese del TAR in condizione di adempiere alla sua funzione nel modo migliore —

se è a conoscenza dei gravi problemi che affliggono la sezione di Lecce del tribunale amministrativo regionale;

se non ritiene di dover urgentemente porre in atto provvedimenti volti a porre rimedio a quanto sopra lamentato e a ripristinare presso il TAR di Lecce normali livelli di funzionalità ed efficienza. (4-19287)

BAMBI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso:

che il 20 marzo 1985 l'amministrazione comunale di Forte dei Marmi chiedeva, con istanza indirizzata alla direzione delle P.T. di Lucca, la istituzione di un nuovo ufficio postale in località Vaiana e che la giunta comunale, nella seduta del 19 settembre 1985, disponeva di prevedere la spesa di circa 13 milioni per l'arredamento nel bilancio dell'esercizio 1986;

che il Ministero delle poste e telecomunicazioni con nota del 3 giugno 1986, informava di aver incaricato la competente direzione compartimentale per la raccolta dei necessari elementi di giudizio, e di aver già sollecitato a portare a termine l'indagine ispettiva nel più breve tempo possibile;

che si tratta di servizio essenziale del quale è vivamente sentita dalla popolazione la mancanza e che, pertanto, sussiste una esigenza non oltre rinviabile —

quali urgenti iniziative intende adottare per addivenire alla istituzione dell'ufficio postale di Vaiana ed entro quali tempi brevi ne prevede l'apertura.

(4-19288)

BAMBI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

che l'articolo 1, comma primo, della legge 26 giugno 1965, n. 812, prevede che possono essere incaricati, nella posizione di congedo, del collaudo di lavori del Genio militare e del Genio aeronautico:

1) gli ufficiali generali dell'ausiliaria e della riserva provenienti dall'Arma del genio;

2) i colonnelli del Genio dell'ausiliaria e della riserva;

3) i generali e i colonnelli dell'ausiliaria e della riserva del Corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri (categoria edili);

che appare evidente la disparità di trattamento tra i colonnelli dell'Arma del genio (non ingegneri), ai quali, transitati in congedo, possono essere affidati incarichi di collaudo ed i pari grado del Corpo genio aeronautico (non ingegneri) che ne rimangono esclusi, benché ne siano stati incaricati durante il servizio attivo —

quali provvedimenti ha adottato e quali iniziative intende adottare per eliminare la disparità di trattamento tra pari grado appartenenti alle due forze armate. (4-19289)

BAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso:

che l'attuale sede dell'INPS di Lucca è da tempo assolutamente inadeguata per lo svolgimento di un efficiente servizio con gravi ripercussioni sull'attività del personale e di conseguenza sull'utenza;

che la realizzazione di una nuova sede, con una localizzazione urbanistica ed adeguata anche per quanto concerne la viabilità, il trasporto urbano ed extraurbano ed i necessari servizi, non può essere ulteriormente procrastinata —

quale è allo stato attuale la procedura per la costruzione della nuova sede

e quali altre iniziative intende adottare per la realizzazione, in tempi brevi, della nuova struttura. (4-19290)

BAMBI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che la S.S. 64 « Porrettana » può costituire un fondamentale elemento del sistema stradale di valico dell'Appennino, in grado di collegare l'area bolognese con l'area « metropolitana » Firenze, Prato, Pistoia e con il basso Valdarno (porto di Livorno, aeroporto di Pisa, Versilia);

che tale strada è classificata, nel piano decennale dell'ANAS, strada di grande comunicazione con una previsione, nel piano triennale 1985-1987, di un primo finanziamento per lavori sul tracciato in territorio emiliano;

che si rende necessario adeguare il tracciato anche nel versante toscano, per cui la provincia ed il comune di Pistotia, la Cassa di risparmio di Pistotia e Pescia, l'Associazione industriali e la camera di commercio di Pistoia hanno finanziato la progettazione di massima per l'adeguamento e la rettifica della strada, progetto già disponibile e verificato in linea tecnica con l'ANAS, che prevede una spesa complessiva di lire 90.340.250.000, ripartita in cinque lotti;

che gli enti locali, territoriali, economici, le associazioni delle categorie produttive e le organizzazioni sindacali del pistoiese e del bolognese, nel convegno tenuto il 21 novembre 1986 a Taviano del comune di Sambuca Pistoiese, hanno approvato un ordine del giorno con il quale si chiede all'ANAS:

1) di prevedere finanziamenti per l'adeguamento della S.S. 64 nel tratto toscano inserendo l'intervento nel piano triennale 1988-90;

2) che, nelle more dell'approvazione del piano triennale, la S.S. 64 sia inserita per gli interventi di manutenzione straordinaria;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

3) che sia provveduto alla manutenzione ordinaria con assoluta tempestività tenuto conto dell'elevata ed aumentata usura provocata dall'intenso transito di mezzi pesanti -

quali iniziative intende adottare affinché la S.S. 64 sia inserita nei prossimi programmi finanziari dell'ANAS e quali sono i tempi che l'ANAS ed il Ministero dei lavori pubblici prevedono per dare inizio ai lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, che ormai non sono più dilazionabili. (4-19291)

ALASIA, MANFREDINI E MIGLIASSO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere - a fronte della situazione sempre più difficile del complesso INDESIT - quando intendano ottemperare all'impegno assunto con le organizzazioni sindacali e la regione Piemonte il 4 aprile 1986 secondo il quale doveva essere riconvocata, entro due mesi, una riunione in sede regionale per verificare l'attuazione della delibera CIPI dell'11 ottobre 1984 in base alla quale al punto 4 si affermava che « per le eccedenze di personale il CIPI provvederà ad individuare le iniziative più idonee per favorire il reimpiego dei lavoratori esuberanti rispetto alle reali esigenze del piano », e ciò tenuto conto che dell'impegno di circa 170 assunzioni alla Seleco, allo stato dei fatti solo 100 lavoratori sono per ora in attività, per di più precaria, mentre rimane un'alta aliquota di lavoratori ai quali va riferito il sopracitato impegno.

Per sapere inoltre, tenuto conto che per la INDESIT il CIPI ha di recente approvato il piano triennale presentato dal commissario, sia pure con una dilazione di una decina di giorni per una verifica sindacale, se non intendano nella stessa occasione apprestare con la regione Piemonte ed i sindacati, forme di garanzia nella razionalizzazione dei due stabilimenti del nord tali da consentire la prosecuzione delle attività produttive.

(4-19292)

MACERATINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso:

che il signor Guido Lupi, nato a Civitavecchia il 28 novembre 1923 e deceduto in Ladispoli il 26 settembre 1985, si sottoponeva da anni alla dialisi per una grave forma di insufficienza renale;

che, a causa della menzionata invalidità, il Lupi aveva fatto domanda alla USL RM 22 per ottenere il diritto di accompagnamento e la connessa indennità;

che il Lupi è deceduto prima che l'iter della citata domanda per il diritto di accompagnamento venisse completato -

quale sia stato l'esito finale dell'istanza a suo tempo prodotta dal Lupi e, in caso di accoglimento, cosa si attende a liquidare agli eredi del Lupi le relative spettanze. (4-19293)

MACERATINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - premesso:

che in data 28 novembre 1978 il prefetto a riposo Francesco Bellini Gagliardi ha inoltrato domanda al Ministero della difesa per il riconoscimento, ai fini pensionistici, di un periodo di tre anni trascorsi, con compiti militari e sindacali, in AOI;

che dal 27 novembre 1984, su ricorso dell'interessato, la pratica è alla Corte dei conti (n. 0124179);

che il Bellini è nato a Cecina il 5 gennaio 1899 e aspira ardentemente a veder definita la pratica anteriormente al compimento del suo primo centenario di vita -

cosa si intende fare per una definizione della pratica entro tempi ragionevolmente solleciti. (4-19294)

MACERATINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali la pratica di pensione privilegiata

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

ordinaria n. 015106/64-3816139 di Giovannibattista Miceli è tutt'ora ferma presso l'ufficio provinciale del tesoro di Roma di via Barboni n. 6, e cosa si intenda fare per una sollecita doverosa definizione della pratica stessa. (4-19295)

MACERATINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso:

che la profuga dalla Libia Marietta Ancona ha presentato in data 25 giugno 1985 domanda di indennizzo ai sensi della legge 5 aprile 1985, n. 135;

che la predetta ha documentato le gravi infermità di cui è afflitta e che tali condizioni, in base alla menzionata legge, le conferiscono un diritto di precedenza nell'espletamento della pratica;

che, per contro e a tutt'oggi, la pratica stessa non risulta definita —

quali siano le ragioni e che cosa, e secondo quali tempi, si intende fare perché sia dato sollecito corso alla istanza della predetta signora Marietta Ancona. (4-19296)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che in data 30 maggio 1984 è stato emesso decreto ministeriale di pensione ordinaria a vita, a far tempo dal 25 marzo 1953, a favore dell'ex agente di P.S. Pasquale Vertuccio;

che dal 30 maggio 1984, a tutt'oggi, la pratica non è stata ancora definita, risultando essere tutt'ora in corso la registrazione del decreto presso la Corte dei conti —

quali iniziative il Ministro voglia assumere perché, a distanza di oltre due anni e mezzo dalla emissione del decreto, siano finalmente ed urgentemente corrisposte al Vertuccio le spettanze relative. (4-19297)

MACERATINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere a che punto sia l'espletamento del concorso speciale per esami a trentasette posti di contabile nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, per il centro di servizio di Roma, di cui al bando ministeriale 3 settembre 1985 registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre 1985 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 29 ottobre 1985, n. 255, e quando si preveda la pubblicazione della graduatoria e l'assunzione in servizio dei vincitori. (4-19298)

MACERATINI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quale decisione sia stata assunta in ordine ai progetti per il « recupero e la valorizzazione del Palazzo Doria Pamphili » nel comune di Valmontone ed a quello per le « ville storiche » di Tivoli (spesa complessiva prevista oltre 55 miliardi), progetti che hanno suscitato vibrante polemiche di stampa ed argomentate critiche da parte di qualificati ambienti politici e culturali della regione Lazio e ciò sia per il costo delle opere, sia per la loro destinazione;

per conoscere, altresì, se risponde al vero che tali progetti sarebbero stati formulati da organizzazioni della « lega delle cooperative », con prevalente, se non esclusivo, intervento di tecnici e maestranze dell'Emilia-Romagna. (4-19299)

MATTEOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che molti insegnanti aspettano da tempo di ricevere i conteggi relativi alla ricostruzione di carriera e che in particolare l'ufficio provinciale del tesoro di Livorno ha ufficialmente comunicato che l'organico è assolutamente carente ed inadeguato — se non intenda intervenire per permettere agli uffici di espletare con maggiore celerità pratiche che riguardano il mondo della scuola già abbondantemente penalizzato. (4-19300)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che nel 1967 l'ENEL procedette a lavori che vennero ad interessare anche il podere « Serragli » di Antoni Pietro, in località Leccia, nel comune di Castelnuovo Val di Cecina (Pisa);

che l'ENEL non provvede alla canalizzazione delle acque con idonea tubazione, per cui i terreni dell'Antoni Pietro hanno subito danni rilevanti calcolabili in 30-40 quintali di grano, e altro, e ciò dal 1967;

che l'ENEL stesso, con sua lettera diretta all'Antoni (UNG/PC/ST/L Ass 5294) del 5 novembre 1986 riconosce i propri torti ma, al tempo stesso, vorrebbe risarcirli con una cifra irrisoria (1.500.000);

onde evitare che l'interessato ricorra alla magistratura per chiedere ciò che gli spetta di diritto — se l'ENEL, rivedendo la sua inadeguata offerta, intenda risolvere il caso secondo giustizia.

L'interrogante, al riguardo, fa presente che l'ENEL, non addivenendo ad equo indennizzo, darebbe, nella zona — che ha visto l'ente di Stato, con spesa imponente, portare l'energia elettrica alla villa di un ex Ministro della Repubblica, mentre intorno diverse famiglie di contadini non avevano la luce — una brutta immagine di sé. (4-19301)

MATTEOLI. — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che il documento di sindacato ispettivo n. 4-17364 dall'interrogante presentato il 30 settembre 1986 sembra aver scatenato, all'interno ed all'esterno della dogana di Livorno, risentimenti di vario tipo con tentativi anche di pressione;

che attualmente la dogana di Livorno è tra le più arretrate d'Italia in fatto di funzionamento, strutture, specializzazione del personale, con la dirigenza

attestata su posizioni di burocrazia obsoleta;

che la dogana di Livorno si caratterizza per una massiccia adesione di dirigenti ad organizzazioni sindacali con incarichi provinciali, regionali e nazionali e che se da un lato è encomiabile l'interesse dei dirigenti per la categoria tanto da farli aderire a livello di incarichi nelle organizzazioni sindacali, dall'altro il lavoro ne risente perché gli stessi anziché lavorare sono « distratti » dai problemi sindacali;

che la conduzione della dogana di Livorno è divenuta elemento di discriminazione e di concorrenza all'interno ed all'esterno del porto;

che la situazione di disagio e di tensione ha determinato, nei mesi scorsi, un intervento del prefetto della provincia di Livorno;

che l'operatore, nel porto di Livorno, è costretto a lavorare in condizioni di estremo disagio e di grande difficoltà;

che sempre più spesso ex alti funzionari della dogana di Livorno (vedi, tra gli altri, ex direttore dell'ufficio divieti, dr. Rosalini), in pensione, operano da spedizionieri in proprio o per conto di terzi ottenendo procedure più snelle di altri;

che alcuni spedizionieri legati alla Compagnia lavoratori portuali godono di preferenze e quindi di precedenza inammissibili —

quali accertamenti amministrativi o penali siano stati avviati e, nel caso siano conclusi, quali responsabilità siano emerse. (4-19302)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere — premesso:

che negli ultimi giorni dell'anno 1986 sul litorale tirrenico, soprattutto nel tratto Rosignano Solvay - S. Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

della provincia di Livorno, si è abbattuta una violenta mareggiata;

che in località Cecina Mare la spiaggia è stata praticamente « risucchiata », molte strutture balneari sono state minacciate, la pineta nella fila vicino al mare sta scomparendo;

che la lotta all'erosione non può essere affrontata senza l'intervento della direzione generale opere marittime;

che la zona attende da tempo l'indizione della gara di appalto in relazione al finanziamento di 550 milioni da tempo preventivato;

che la burocrazia ministeriale paralizza anche gli interventi da tempo programmati da parte della provincia di Livorno e del comune di Cecina;

che la stagione turistica 1987 è autenticamente minacciata e rischia di non sopravvivere -

se non ritengano di dover inviare sul posto una commissione tecnica per prendere provvedimenti immediati atti ad alleviare la grave situazione;

cosa si intende fare per snellire la burocrazia ministeriale, indire immediatamente la gara di appalto ed iniziare i lavori preventivati. (4-19303)

MATTEOLI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso:

che durante la riunione del consiglio direttivo del sindacato dei metalmeccanici FIM-CISL, tenutasi a Piombino (Livorno) in data 18 dicembre 1986, si è dimesso dall'incarico di segretario generale della provincia di Livorno il sig. Pierini Fabrizio;

che il Pierini è stato praticamente costretto a dimettersi a seguito della presentazione di un pesante documento di sfiducia sottoscritto da 35 su 43 presenti alla riunione;

che il Pierini otteneva il ritiro del documento di sfiducia e la non verbalizzazione ed in cambio rassegnava le immediate dimissioni;

che la stampa locale, nel riportare la notizia delle « dimissioni » del sig. Fabrizio Pierini dall'incarico sindacale, annunciava che lo stesso sarà chiamato a « ricoprire un importante incarico a Roma in una azienda delle partecipazioni statali » -

se è vero che il sindacalista « dimissionario » sarà chiamato a ricoprire « un importante incarico » nelle partecipazioni statali a Roma, ed in caso affermativo di quale incarico si tratti;

come sia possibile che un sindacalista estromesso da un posto sindacale con gravi, seppur celate, motivazioni possa essere chiamato e, quindi accettato, a ricoprire importanti incarichi in una azienda pubblica. (4-19304)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se qualche ufficio o servizio o dirigente del Ministero della sanità sta seguendo con l'interesse che merita la serie di realizzazioni concrete cui si sta pervenendo in vari paesi europei (Germania, Inghilterra, Francia in particolare) per assicurare ai parenti dei bambini malati e ricoverati in ospedale la possibilità di seguire da vicino i loro piccoli, specie nel caso in cui i tempi di ricovero siano prolungati e la mancanza di questa facoltà costringe le famiglie - a parte la prioritaria valutazione d'ordine affettivo e sentimentale - a spese fortissime e a duri sacrifici.

In Francia, a Parigi tanto per citare l'esempio più recente - e in un contesto sociale e sanitario molto simile a quello italiano - è stata l'Associazione per la ricerca in epatologia pediatrica (ARHP), presieduta dal notissimo prof. Daniel Alargil, a dar vita ad una « Casa dei parenti » nella cerchia stessa dell'ospedale *Bicêtre*, nelle vicinanze del dipartimento di pediatria. Intorno all'iniziativa - come

ha segnalato la stampa francese, e non solo quella specializzata — si è determinato un enorme interesse di pubblico. Tanto che i vari enti pubblici l'hanno attivamente seguita, spinti da questa ondata favorevole di pubblica opinione ed è stato così sollecitamente reperito un edificio in disuso che è stato poi rapidamente « restaurato » anche con l'intervento di donatori privati. Vi sono stati ricavati 12 mini-appartamenti (per due persone), con sala da bagno, elettrodomestici e servizi vari. In questi locali, i parenti possono anche prepararsi i pasti, in una « cucina comune » e hanno modo di mantenere un minimo di relazioni sociali in apposito salone, fornito di impianti televisivi. Il « pagamento » è stabilito in base alla condizione sociale e di reddito delle famiglie (dalle 9 alle 20 mila lire al giorno, per persona). Nell'aprile scorso, ancora nella zona di Parigi, era stata aperta una « struttura per famiglie », organizzata dal prof. Michel Bairon, dirigente il Servizio di ematologia dell'ospedale S. Luigi (sei camere per i genitori dei bambini affetti da leucemia in attesa del trapianto di midollo).

Per conoscere, dunque, ciò premesso, se esistono progetti, iniziative, orientamenti in materia. (4-19305)

TREMAGLIA E BAGHINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se corrisponda a verità la notizia che al pensionato Carbone Mario, 62 anni, di Finale Ligure (ivi residente in via Madonna 23) nato il 28 febbraio 1924, sia stato annullato il trattamento pensionistico di cui godeva, provvedimento di assegnazione del 1° luglio 1978;

se tale annullamento sia stato seguito con la richiesta di rimborso, entro trenta giorni, con lettera del 25 marzo 1986, della somma di lire 61.290.535;

se risulta conforme al vero che il sig. Carbone, revocatagli la pensione erogata dopo 24 anni di servizio quale dipendente del comune di Finale Ligure,

non disponga di alcun altro mezzo di sostentamento, né goda neppure della pensione minima;

se risulti conforme al vero che la pensione sia stata erogata a causa di un errore della pubblica amministrazione, senza colpa o dolo a carico del pensionato sig. Carbone;

se non si ritenga necessario accedere al più presto alla richiesta di riesame della posizione pensionistica del sig. Carbone, il quale comunque per il lavoro compiuto in 24 anni di servizio è titolare del diritto all'assistenza sia pure per altro titolo;

se possa ritenersi che la revoca del trattamento pensionistico sia conseguenza del risultare, sia pure per breve tempo, il Carbone arruolato nelle fila della Repubblica Sociale Italiana, così da essersi vista non più calcolata la contribuzione figurativa corrispondente al periodo di leva. (4-19306)

POLI BORTONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quale decisione ha preso la commissione regionale di seconda istanza cui, per il tramite della sede INPS di Lecce, si è rivolto il sig. Pantaleo Spedicato di Guagnano con raccomandata r.r. n. 2667 del 25 novembre 1985, lamentando l'indebita trattenuta di somme da parte dell'INPS di Lecce per falsa interpretazione della legge 11 novembre 1983, n. 638, articolo 6, primo comma.

In particolare il pensionato n. 10/60009778, sig. Pantaleo Spedicato, nel 1982 percepiva un reddito di L. 4.586.000, nel 1983 un reddito di L. 5.070.000, laddove i limiti per ottenere la concessione della prestazione da parte dell'INPS erano fissati per il 1983 nella misura di L. 7.177.300 e per il 1984 nella misura di L. 8.325.200. (4-19307)

TAMINO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se corrisponda a verità la notizia che l'Ansaldo Tra-

sporti, stabilimento di Napoli, con sede in via delle Brece 260, propone a prepensionamento attraverso la legge n. 155 applicata a suddetta azienda con decreto CIPE del 19 dicembre 1986 per i lavoratori interessati per il periodo compreso dal 1° luglio 1986 al 31 dicembre 1986, anche lavoratori con 27 anni di versamenti contributivi.

Per sapere se corrisponde a verità la notizia che l'Ansaldo Trasporti di Napoli sta avviando una riconversione industriale che di fatto aumenterà il comparto impiantistico a discapito del comparto manifatturiero mettendo così in forte crisi occupazionale aziende ad essa collegate (vedi la CIG per la SOFER con sede a Pozzuoli).

Per sapere quali sono stati i criteri dell'applicazione della legge n. 155 visto che l'Ansaldo Trasporti di Napoli afferma con dichiarazioni pubbliche che assumerà nuovo personale per il comparto impiantistico e ammettendo quindi implicitamente che la crisi che l'azienda attraversa non è così grave da poter giustificare il ricorso alla legge n. 155.

Per sapere se corrisponda a verità che il personale delle ditte appaltatrici viene pagato con paghe che si aggirano sulle L. 20.000 giornaliere, infrangendo qualsiasi tutela sindacale. (4-19308)

RUSSO FRANCO, TAMINO E POLLICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — in merito alla morte di Discalica Music, zingaro di 18 anni deceduto alle 21,40 di venerdì 28 novembre nella sala di rianimazione dell'ospedale di Prato (Firenze) in seguito ai colpi sparati da un sottufficiale dei carabinieri la sera di lunedì 24 novembre mentre Music viaggiava a bordo di una 500 Fiat rubata — se nel gesto del militare non sia ravvisabile un uso improprio delle armi da fuoco visto anche che il giovane zingaro, disarmato, viaggiava a bordo di un'auto di piccola cilindrata ed era quindi facilmente raggiungibile dai carabinieri.

Per sapere se non ritenga opportuno aprire un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Per conoscere le valutazioni del Ministro in merito al comportamento delle forze dell'ordine che dopo la sparatoria di lunedì 24 novembre hanno presidiato il campo zingaro di via Toscana a Prato, dove Discalica Music viveva, mantenendo un comportamento intimidatorio e minaccioso (minacce di foglio di via) nei confronti della comunità zingara, tanto che lo stesso vescovo della diocesi di Prato ha ritenuto opportuno intervenire per pacificare la situazione che rischiava di diventare esplosiva per precisa responsabilità delle forze dell'ordine. (4-19309)

RUSSO FRANCO, TAMINO E POLLICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — in merito all'arresto avvenuto tra il 18 e il 20 ottobre scorso di due bambini zingari: Omerov Sofet di 12 anni e Sofet, cognome sconosciuto, di 13 anni, avvenuto ad Albiano Magra (Massa Carrara); considerato che i due bambini sono stati visitati nel carcere minorile di Bosco Marengo (Alessandria) dove erano stati trasferiti, il 13 novembre dalla signora Kurtisova Annuska, madre di Omerov, che ha trovato i ragazzi vestiti con gli stessi abiti del giorno dell'arresto, sporchi, senza calzini, costretti a vivere in ambienti non riscaldati; che Omerov aveva un occhio ferito e presentava diversi punti di sutura; che in seguito la questura ha presentato foglio di via per i due bambini, nonostante questi risultassero in affidamento presso due famiglie pisane; che nel trattamento riservato ai due bambini può essere ravvisato un caso concreto di tortura nei confronti di due minorenni — se non ritenga di aprire un'inchiesta sull'accaduto e per quale motivo sia stato emesso foglio di via nei confronti di due minorenni in affidamento, la cui famiglia originaria continua a vivere in Italia. (4-19310)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

MENNITTI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per conoscere — premesso:

che nella tornata elettorale amministrativa del 12 maggio 1985 furono rinnovati anche i consigli di quartiere delle otto circoscrizioni del comune di Brindisi (Centro, Tutturano, Casale, Commenda, Cappuccini, S. Elia e Perrino);

che detti consigli, a causa del persistere di dissensi riguardanti la spartizione delle presidenze tra i partiti che compongono la maggioranza costituita nel consiglio comunale di Brindisi, non si sono mai insediati, nonostante siano trascorsi poco meno di venti mesi dalla data delle elezioni;

che i presidenti delle otto circoscrizioni, dei quali alcuni non sono più investiti di mandato elettorale, continuano in regime di *prorogatio* a svolgere in pratica nessuna attività (di recente anche la firma degli atti di stato civile è stata delegata ai funzionari) ma a percepire puntualmente l'indennità mensile —

se non ritenga di dovere in qualche modo intervenire per porre argine a così palesi manifestazioni di malcostume politico e di sperpero di pubbliche risorse.
(4-19311)

RUSSO FRANCO, GORLA, CAPANNA, CALAMIDA, POLLICE, RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la libreria « Tuttilibri », sita in via Appia nuova, ha ricevuto una nuova ingiunzione di sfratto;

essa è un punto di riferimento per la diffusione e la produzione di cultura;

il recente decreto-legge del 9 dicembre 1986 sulle locazioni commerciali si preoccupa, all'articolo 4, di tutelare, con il vincolo d'uso, nel centro storico delle città, alcune attività commerciali di rilevante interesse ambientale o culturale, come talune antiche botteghe artigiane o librerie, ma rischia però di produrre per i casi come quello di « Tuttilibri », l'enne-

sima distinzione fra gli abitanti del centro e quelli di periferia, come se i secondi non avessero gli stessi diritti dei primi;

« Tuttilibri » è l'unica libreria italiana di vaste dimensioni (circa 600 mq) ad operare in una zona popolare e affollatissima (circa 500.000 abitanti), quale è l'area sud di Roma, del tutto priva di centri di promozione socio-culturale —

quali iniziative intenda assumere il Ministro per evitare che « Tuttilibri » chiuda, trasformandosi nel milionesimo supermarket di maglie e magliette, e per impedire che una zona di periferia sia condannata a perdere un centro di cultura vivo, animato, informato, in un quartiere escluso dal sapere, dalla parola, destinato ad essere solo un dormitorio passivo acquirente di beni-oggetto.

(4-19312)

AMODEO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

la signora Laura Motta di 38 anni, madre di 2 gemelle, trovasi nel carcere di Ragusa per scontare una pena residua di anni 2 e mesi 8 per partecipazione a banda armata nel periodo dei cosiddetti « anni di piombo » durante i quali molti rispettabili cittadini proclamavano di non voler stare « né con lo Stato, né con le Brigate Rosse »; condannata dalla corte di assise d'appello di Milano a 5 anni e 5 mesi, la sentenza dalla Cassazione passa in giudicato il 12 ottobre 1986, e la signora Motta è quindi nuovamente arrestata nel dicembre successivo;

nel 1980 fu messa in libertà provvisoria per gravissimi motivi di salute a seguito di un delicatissimo intervento chirurgico;

ripudiò la scelta fatta nel 1977, dissociandosi dal terrorismo per spontanea, profonda e maturata convinzione, senza patteggiamenti per possibili sconti di pena, in tempi sicuramente non sospetti, poiché nel mondo giudiziario e politico ancora non si prefigurava assolutamente

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

nessun possibile progetto di legge riguardante questo particolare tipo di imputato;

tra non poche difficoltà è riuscita a rifarsi un nuovo modello di vita, trovando un lavoro e reinserendosi fattivamente e positivamente nella società civile della sua città di Comiso;

che la signora Motta, è coinvolta in azioni dimostrative brigatiste, senza essere imputata di alcun fatto di sangue, come la partecipazione all'attentato contro il nuovo carcere di Bergamo, ancora in fase di costruzione -

quali iniziative ritenga opportuno assumere, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di consentire atti di clemenza che evitino di incorrere nei rigori e nella inclemenza di una giustizia da manuale nel momento in cui si dichiara giustamente che il periodo dell'emergenza, eversiva e terroristica, è superato, e da più parti si ritiene necessario approntare un provvedimento legislativo per i dissociati, analogo a quello varato a suo tempo per i pentiti. (4-19313)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

la sera del 18 ottobre 1986 si sarebbe svolta al ristorante « A la vecia cavana » (Venezia - Cannaregio 4624 SS. Apostoli) una cena con commensali particolari, tra cui due ufficiali generali iracheni e il signor Impallomeni delle relazioni pubbliche Agusta (gruppo EFIM);

durante la cena si sarebbe svolta, come del resto conferma la « smentita » pubblicata dal *Messaggero* del 18 dicembre 1986, una trattativa tra l'azienda pubblica e il governo iracheno per la vendita di tre elicotteri controcarro A 129 « Mangusta » ad un prezzo di circa tre miliardi ciascuno -

se era informato della esistenza, nonostante i più volte confermati provvedimenti restrittivi, della vendita di armi

all'Iraq, dei contratti e delle trattative tra l'Agusta e il governo e l'esercito iracheno;

se la trattativa in oggetto si sia conclusa o meno positivamente. (4-19314)

RUSSO FRANCO E POLLICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

un giovane come tanti, troppi, Franco Sardot di 27 anni, figlio di profughi slavi emigrati a Monza, abitante in un quartiere ghetto di una città solo apparentemente ricca e priva di contraddizioni come Monza, da anni tossicodipendente, una vita disperata suddivisa fra eroina, piccoli furti e carcere (da cui era uscito solo 20 giorni fa), versa in fin di vita a causa di una raffica di mitraglietta esplosa dalla polizia di Stato durante un inseguimento;

il giovane non solo era disarmato ma non ha messo in atto nulla che potesse costituire minaccia nei confronti degli inseguitori -

qual'è la ricostruzione esatta degli avvenimenti e per quale motivo si è fatto ricorso alle armi da fuoco con conseguenze tanto drammatiche;

se non ritenga opportuno aprire un'inchiesta sull'uso indiscriminato delle armi da fuoco da parte delle forze dell'ordine in questo come in tanti altri casi, in cui si continua a parlare di colpi sparati alle gomme di auto in fuga o in aria, mentre la realtà è quella di cittadini colpiti alla schiena o, come nel caso del giovane Sardot, alla nuca;

se non ritenga che il problema di tossicodipendenti e di città come Monza, con 4.000 giovani disoccupati, quartieri ghetto, un solo nucleo operativo tossicodipendenti per 200.000 abitanti, una popolazione carceraria costituita per due terzi da tossicodipendenti in attesa di giudizio, non possa essere affrontato in termini di repressione e ordine pubblico ignorando totalmente e ciecamente la realtà sociale che tali situazioni determina. (4-19315)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione al caso del militare Eraldo Di Beo in servizio presso il comando trasmissioni di Aviano, caserma Zuppalà, rimasto ferito (in seguito a una caduta) ad un ginocchio l'8 novembre 1986, se risponde al vero che:

1) il giovane non venne sottoposto ad alcuna radiografia né venne ricoverato, mentre gli venne soltanto applicata una fasciatura lasciandolo completamente a sé stesso in camerata (cioè in pratica in una fredda soffitta in cui in quei giorni tra l'altro mancava il riscaldamento) pur non essendo in condizione di muoversi;

2) ai genitori partiti da Viareggio il 15 novembre per vedere il figlio ciò non fu consentito, in quanto giunti dopo le 14;

3) al giovane venne concessa una licenza di convalescenza pur non essendo egli stato in precedenza ricoverato (né certamente poteva considerarsi guarito!);

4) ai genitori venne fatto firmare un foglio con cui si assumevano le responsabilità per il viaggio.

Per conoscere inoltre se è al corrente che:

1) durante il viaggio di ritorno il giovane fu colto da dolori alla schiena e ricoverato in ospedale a Viareggio, gli vennero estratte 5 siringhe di liquido dal ginocchio, ginocchio che venne ingessato per 20 giorni;

2) dimesso dall'ospedale sempre con dolori alla schiena il 25 novembre fu ricoverato d'urgenza a Pisa dove gli fu riscontrata una broncopolmonite con una infiammazione alla pleura, dovuta alla lunga permanenza nella camerata-soffitta senza riscaldamento.

Per conoscere, in conseguenza:

1) in base a quale regolamento di presidio ai genitori venuti appositamente da Viareggio non fu concesso di vedere il figlio costringendoli a sostenere, oltre alle spese del viaggio, spese di soggiorno;

2) quali responsabilità sono state accertate circa: a) il mancato ricovero del giovane ad Aviano; b) la trascuratezza delle cure mediche confermate dal fatto che a Viareggio fu necessario ingessare il ginocchio ed estrarre il liquido e dalla incipiente broncopolmonite successivamente manifestatesi, ma i cui sintomi si erano già manifestati con dolori alla schiena avvertiti durante il viaggio; c) la concessione di una licenza di convalescenza senza previo ricovero;

3) quali provvedimenti sono stati adottati nei riguardi dei responsabili di questo ennesimo caso di grave trascuratezza verso i soldati di leva;

4) in qual modo si intende risarcire la famiglia e il giovane per i danni economici e fisici subiti. (4-19316)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla risposta fornita alla interrogazione 4-15615 del 3 giugno 1986 circa le penali applicate alla ditta Intermarine per la ritardata esecuzione della commessa dei cacciamine classe Lerici e circa l'intervento nella vicenda della procura generale della Corte dei conti: a) se il Ministro della difesa abbia provveduto come richiesto dalla stessa procura alla costituzione in mora del contratto Intermarine; b) quali siano gli enti e le persone interessate al provvedimento.

Per conoscere inoltre se al fine di fornire alla procura generale della Corte dei conti la dettagliata relazione richiesta, il Ministro della difesa non ritenga di dare attuazione alla risoluzione 7/0032 del 22 febbraio 1984 con la quale la VII Commissione permanente della Camera, al fine di chiarire i gravi dubbi di legittimità che caratterizzano il caso Intermarine: « Impegna il Governo tra l'altro a nominare una commissione ministeriale indipendente dai vertici della marina militare incaricata di accertare sul piano amministrativo e disciplinare le responsabilità interne a Navalcostarmi e allo stato maggiore della marina » e a dare seguito

alla riserva con la quale il Ministro della difesa *pro tempore*, on. Ruffini, diede via libera al contratto in questione, riserva relativa al fatto che il direttore di Navalcostarmi e il segretario generale dell'epoca (generale Moizo) lo costrinsero « a sottoscrivere tale soluzione ma che ne avrebbero risposto per gli esiti nel futuro ».

Quanto sopra tenendo conto che la commissione a suo tempo nominata con decreto congiunto dei Ministri della difesa e delle finanze, posta sotto la presidenza del generale Cucino, ha disatteso il mandato trascurando di indagare su eventuali responsabilità interne a Navalcostarmi, vale a dire dell'ente ai cui vertici con responsabilità di vice direttore, si trovava l'attuale presidente dell'Intermarine, ammiraglio Andrea Gionso.

(4-19317)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in riferimento alla risposta alla interrogazione 4-12179, risposta in cui tra l'altro si legge: « I cacciamine della classe Lerici sono dotati contrattualmente di un sistema di riconoscimento neutralizzazione e distruzione delle mine a mezzo operatori subacquei. Il sistema Min inteso a integrare e potenziare il precedente è stato acquistato successivamente con contratto a parte »;

considerato che: 1) un cacciamine, come riferisce il segretario generale della Difesa *pro tempore* generale Moizo al Ministro della difesa *pro tempore* on. Ruffini il 21 marzo 1978 (vedi « relazione della Commissione Parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sull'approvvigionamento », comunicata alla Presidenza della Camera l'8 giugno 1983, vol. II, pag. 417) opera invece da solo all'interno del campo ricercando le singole mine mediante sofisticate apparecchiature di scoperta; non appena localizzata una mina, spesso a breve distanza, deve fermarsi sul posto e ruotare su se stesso senza perdere il contatto assumendo la posizione e

l'orientamento più conveniente per teleguidare sull'ordigno un vettore subacqueo che dopo aver discriminato l'arma, vi deposita una carica esplosiva che viene fatta successivamente esplodere per telecomando dopo che vettore e cacciamine si sono portati a distanza di sicurezza ». Dunque il gen. Moizo informava il Ministro della difesa che il sistema di neutralizzazione delle mine era costituito non da sommozzatori (che comunque esistono da almeno 30 anni sulle navi cacciamine come mezzo ausiliario e di ripiego, basti pensare che non possono operare in acque profonde o di notte o in acque molto fredde, ecc.) ma bensì proprio dal Min; e del resto il contratto stipulato con la Intermarine per la fornitura del Lerici non poteva prevedere l'approvvigionamento di sommozzatori, « materiale » che certo non compete alla ditta di fornire. Sarebbe stato comunque assolutamente ridicolo considerare come « primario sistema di neutralizzazione delle mine » quello affidato a dei sommozzatori, eredi di un'arte già nota dai secoli ai pescatori di spugne e di corallo, in un'epoca in cui le moderne marine sono dotate tutte di sistemi automatici, vedi il francese Pap e similari Usa e per di più mentre da parte della marina militare, proprio per reclamizzare il Lerici si è parlato di sofisticatissime apparecchiature di cacciamine di cui sarebbe stato dotato;

del resto che il Min fosse da considerarsi sistema essenziale di caccia alle mine ebbe a dichiararlo lo stesso ammiraglio Monassi, allora Capo di Stato maggiore della marina, alla Commissione parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti (Volume primo della relazione, pagina 266) in cui si legge « L'equipaggiamento altamente specializzato dei cacciamine sarà costituito essenzialmente da:

1) sensori elettroacustici per la localizzazione mine;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

2) sistema telecomandato per la distruzione mine... » -:

come sia stato possibile accettare il cacciamine Lerici alle prove di collaudo operativo senza che fosse dotato del sistema Min (vuoi che questo fosse incluso o meno nel contratto originario o in un contratto separato) e se tale carenza è stata segnalata alla Corte dei conti.

L'interrogante ritiene che il Ministro abbia fornito al Parlamento una risposta non veritiera e per altro sviante nei riguardi di una commessa a proposito della quale sono state rilevate anche gravi carenze e sono in corso anche azioni giudiziarie. (4-19318)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere in base a quali disposizioni ministeriali la marina militare ha escluso dai suoi circoli e soggiorni (circoli e soggiorni pagati con i soldi del contribuente italiano e non proprietà privata della dirigenza della marina militare), le vedove dei militari che finora vi avevano accesso.

Per conoscere inoltre se vi sono norme unificate interforze per la gestione dei circoli e soggiorni delle forze armate (gestione che sembra dovrebbe essere esclusivamente interforze) oppure se ogni singola forza armata è autorizzata a gestire in proprio queste risorse e a mutare senza render conto a nessuno gli stessi regolamenti precedentemente stabiliti.

Per conoscere comunque se le norme di gestione dei circoli e soggiorni delle forze armate sono sottoposte ad un qualche controllo e supervisione da parte del Ministro della difesa o se si tratta di una « terra di nessuno ».

Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in merito a quanto sopra, portando un po' di ordine in una situazione che appare alquanto caotica e arbitraria, e per revocare con urgenza l'assurdo, incivile e antisociale provvedimento adottato da non precisati organi della marina militare, provvedimento in-

dice di una visione gretta, corporativa e autoritaria nella gestione del potere militare. (4-19319)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga assicurare le popolazioni interessate che la direzione didattica di Teulada, contrariamente a quanto proposto dal consiglio scolastico provinciale, non verrà soppressa.

L'interrogante rappresenta la opportunità del mantenimento di tale direzione a Teulada, sia per la popolazione scolastica esistente sia per la inadeguatezza delle comunicazioni con il comune ove esisterebbe la direzione didattica alla quale si vorrebbero adeguare le scuole oggi facenti capo alla direzione più volte citata di Teulada. (4-19320)

BOETTI VILLANIS AUDIFREDI, MARTINAT, MICELI, LO PORTO E PELLEGGATTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che il suo dicastero ad oltre sei mesi dall'entrata in vigore della legge 19 maggio 1986, n. 224:

1) non ha ancora provveduto alla definizione dell'avanzamento dei circa 300 colonnelli (SPAD) delle forze armate e della Guardia di finanza, provenienti dall'Accademia militare o equiparati, collocati in ausiliaria nel periodo dal 1° gennaio 1985 al 15 giugno 1986, nonostante che il sottosegretario alla difesa onorevole Ciccardini, in occasione della 97ª seduta della Commissione Difesa del Senato (ultima seduta dedicata all'esame della cosiddetta legge « Angelini ed altri ») tenuta in data 7 maggio 1986, avesse dichiarato che « il Governo non si opporrà ad una interpretazione della norma nel senso indicato dal relatore Fallucchi », il quale riferiva circa l'articolo 32 « che la redazione attuale non appare razionale anche per difetto di coordinamento » e che « il testo attuale del comma 7 non contiene una norma sulla decorrenza che — conformemente a quanto previsto dal

successivo comma 11 - dovrebbe avere effetto ai fini giuridici dal 1° gennaio 1985 »;

2) non ha ancora attribuito agli stessi colonnelli (così come a tutti gli ufficiali del ruolo normale delle forze armate e della guardia di finanza collocati in ausiliaria nel periodo che va dal 1° gennaio 1985 al 15 giugno 1986), il beneficio previsto dall'articolo 13 della legge 10 dicembre 1973, n. 804 (sei scatti), sanzionato dal comma 9, nonostante la promessa formale prima ricordata, sottoscritta dal sottosegretario onorevole Ciccardini, a seguito di quanto sostenuto dal relatore Fallucchi (« analoghe considerazioni devono valere in riferimento ai successivi commi 8 e 9 »), contrariamente a quanto avviene per gli stessi colleghi (anch'essi colonnelli SPAD) collocati in ausiliaria dopo la data di entrata in vigore della legge (15 giugno 1986).

Queste situazioni ingenerano grave malcontento e deteriorano ancor più il morale di quadri e la credibilità del dicastero.

Gli interroganti chiedono pertanto al Ministro quali urgenti ed indilazionabili provvedimenti intende adottare affinché la situazione descritta venga risolta nel più breve tempo nell'interesse degli ufficiali e dell'amministrazione della difesa.

(4-19321)

SERVELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei trasporti.* — Per sapere se non ritengano che la produzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli in genere, e dei vini in particolare, siano spesso ostacolate da superflui, se non inutili, controlli e registrazioni che fanno soltanto l'interesse di commercialisti e ragionieri.

Tra le tante bardature burocratiche l'interrogante indica quella relativa al trasporto dei prodotti, qui riportata: « Dichiarazione ai sensi D.L. 3.10.1986 N. 627 - Trasporto di cose in conto proprio - Il sottoscritto titolare di licenza all'autotrasporto di cose in conto proprio

N. dichiara che le seguenti cose sono: di sua proprietà - da esso prodotte e vendute - da esso elaborate, trasformate, riparate o simili. ».

Premesso che la dichiarazione di cui sopra, come del resto altre del genere, comporta ulteriori incombenze e complicazioni, l'interrogante chiede se i Ministri competenti non ritengano di rivedere le norme cui è sottoposto il produttore ed il commerciante, soprattutto nel campo vinicolo, sopprimendo quelle che non indicano una utilità pratica e semplificando le altre in maniera da agevolare, anziché complicare, il lavoro di una categoria spesso tartassata e che, per motivi diversi, ha già subito ingenti danni.

(4-19322)

SERVELLO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se sono informati del funzionamento dell'ENPALS, il fondo pensione dei lavoratori dello spettacolo, caratterizzato dal ritardo col quale vengono istruite le pratiche di pensione, per cui spesso passano degli anni prima che chi ha lasciato il lavoro per limiti di età riceva quanto gli è dovuto.

Per sapere - premesso:

che spesso i tempi sono più lenti di quelli dell'INPS;

che la situazione denunciata non ha ancora trovato una adeguata risposta al Ministero del lavoro;

che la lunga attesa mette spesso in difficoltà la maggior parte dei lavoratori interessati, i quali non hanno la possibilità di far fronte agli impegni durante il lungo periodo che trascorre dal momento in cui lasciano il lavoro fino alla materiale corresponsione della pensione;

che molti, a conoscenza della situazione denunciata, fanno di tutto per rimanere sul posto di lavoro nonostante abbiano raggiunto l'età pensionabile -

quali misure urgenti intendano adottare per ovviare alla grave situazione de-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

terminata, quasi sempre, da intralci burocratici che potrebbero essere superati con la emanazione di precise ed adeguate direttive. (4-19323)

RABINO E CARLOTTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti di controllo e di verifica intenda adottare in riferimento a preoccupanti ma assai insistenti notizie secondo le quali le produzioni nazionali di soia risulterebbero di molto superiori alle previsioni, soprattutto per quanto riguarda le rese unitarie, certamente più contenute a livello di produzioni medie effettive.

Il tutto affinché una eccessiva produzione complessiva, forse gonfiata artificiosamente in presenza del contributo comunitario, non si riveli assai negativa e controproducente per l'intero mondo agricolo, interessato alla soia per l'aspetto economico ma anche per molteplici, positivi, effetti a livello aziendale ed agronomico. (4-19324)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che in

località Cassia tra il villaggio dei cronisti ed il *residence* dell'Acqua Traversa, su di un territorio pari a 7,1 ettari, saranno edificati 18 mila metri quadrati con un indice di copertura di 2,5 metri cubi per metro quadrato per un insediamento militare della marina;

considerato che il Ministero della difesa ha chiesto all'INA di cedergli 50 mila metri quadrati per costruire un impianto sportivo, con grande probabilità, su di una area oggi destinata a verde pubblico;

considerato che il Ministro della difesa ha più volte ribadito la esigenza della smilitarizzazione della città coerentemente con il progetto di Roma capitale, contribuendo in tal modo alla soluzione dei gravi problemi del traffico, e, più in generale, della vivibilità della città —

quale sia l'opinione del Ministro della difesa su di una iniziativa quale quella della Marina che aggraverebbe i problemi del traffico e di assenza di « verde » nella zona Cassia;

quali misure il Ministro intenda prendere per evitare queste gravi conseguenze alla popolazione. (4-19325)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

RUSSO FRANCO E RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla denuncia del tecnico nucleare israeliano Mordechai Vanunu, che in maniera rocambolesca e nonostante i divieti e le precauzioni delle autorità israeliane è riuscito a comunicare all'opinione pubblica che il suo rapimento è avvenuto a Roma nell'aeroporto di Fiumicino il 30 settembre —:

come sia stato possibile rapire una persona in un aeroporto controllato in maniera rigidissima, senza l'accordo o addirittura la collaborazione tra servizi di sicurezza italiani e servizi segreti israeliani, che già godono di ampia autonomia nella sorveglianza e nel controllo dei passeggeri della compagnia di bandiera israeliana;

quali sono i rapporti che intercorrono tra servizi italiani e israeliani nel controllo dell'aeroporto di Fiumicino e di quale autonomia questi ultimi godano nelle loro operazioni sul territorio del nostro paese;

se comunque non ritengano che un fatto come questo getti l'Italia in una posizione di discredito nei confronti della comunità internazionale;

quali passi formali abbia intenzione di compiere il Governo nei confronti dello Stato di Israele, colpevole ancora una volta di una violazione del diritto internazionale e della sovranità del nostro paese, anche per accertare responsabilità e complicità negli apparati di sicurezza italiani;

se non ritengano di dover rendere noto al Parlamento e all'opinione pubblica il contenuto dell'accordo antiterrorismo stipulato recentemente con il Governo israeliano:

se non ritengano di dover provvedere alla immediata espulsione dal territorio nazionale di personale dei servizi segreti israeliani che risulti coinvolto in questa vicenda. (3-03186)

RUBBI, CRUCIANELLI, CRIPPA, TREBBI ALOARDI E PETRUCCIOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se corrispondono a verità le notizie riportate dal quotidiano londinese *London Standard* secondo cui agenti dei servizi segreti israeliani (Mossad) hanno operato il rapimento del cittadino israeliano Mordechai Vanunu nell'area dell'aeroporto di Roma-Fiumicino;

qualora tali notizie risultassero comprovate, come il movimento di tali agenti sia consentito dalle misure assunte a protezione dei nostri aeroporti;

se non ritenga di informare il Parlamento sugli accordi recentemente intercorsi tra Governo italiano e Governo israeliano contro il terrorismo e se certe libertà di movimento rientrino in tali accordi. (3-03187)

RAUTI E TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere le modalità del sanguinoso assalto al « cantiere italiano » dove è avvenuto il sequestro di Dino Marteddu e Giorgio Marchiò; le motivazioni in base alle quali è avvenuto il finanziamento del FAI a quella iniziativa, in una zona nella quale si stavano « villeggizzando » decine di migliaia di persone trasferite con la forza da altra regione etiopica; il costo dell'iniziativa in questione;

per conoscere altresì quali e quanti finanziamenti sono stati concessi all'Etiopia nel corso degli ultimi anni e con quali risultati, ai fini della lotta alla fame e alle emergenze sanitarie o di altra natura. (3-03188)

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere:

a) se è vero che i tre clandestini iraniani imbarcati sulla nave svedese *Skodsborg*, di nome Siamak, Shamfoldin e Majid, mentre la nave era attraccata nel porto di Genova hanno chiesto asilo politico e hanno addirittura implorato di scendere, come sostiene l'interprete iraniano;

b) se è vero che la polizia italiana aveva ricevuto l'ordine di non farli scendere a terra, e in caso positivo chi ha emanato questo ordine;

c) quale atteggiamento intendono assumere verso i prossimi clandestini iraniani preannunciati in arrivo con l'intento di chiedere asilo politico;

d) se non ritengono doveroso per il Governo revocare la clausola di limitazione geografica a suo tempo apposta alla convenzione di Ginevra del 1951 sui rifugiati politici, e nel frattempo approfondire ogni impegno per assicurare l'asilo politico ai profughi iraniani senza farsi paralizzare da infondate obiezioni giuridiche o da grette preoccupazioni di tipo politico o commerciale verso il regime di Khomeini.

(2-01036) « ONORATO, CODRIGNANT, MASSINA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere - in relazione al caso del giovane iraniano Amir Albogino Beich Mackasaire, giunto a Genova su una nave iraniana e rispedito in Iran nonostante la sua richiesta di asilo politico; rilevato che tre cittadini iraniani, che avevano rifiutato di prestare il servizio militare nel loro paese (come è noto impegnato da anni in un sanguinoso conflitto) non sono stati accolti benché avessero manifestato l'intenzione di richiedere asilo politico, così come risulta dalle dichiarazioni dell'interprete iraniano Gholam Reza, riportate da alcuni organismi di stampa; considerato che vi sarebbero circa 300 cittadini iraniani nel nostro paese in attesa di una definizione del loro *status* di rifugiati politici; rilevando che il problema dei rifugiati politici, la gran parte dei quali rischia la pena capitale in caso di ritorno nel proprio paese, richiede un attento esame ed una coerente applicazione dell'articolo 10 della Costituzione che recita testualmente: « Lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge » -

se il Governo non intenda porre fine ad un uso sostanzialmente politico del riconoscimento del diritto d'asilo dovendosi invece limitare con coerenza al rispetto dello spirito della Costituzione.

(2-01307) « RONCHI, GORLA, CAPANNA, POLLICE, TAMINO, RUSSO FRANCO, CALAMIDA ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 GENNAIO 1987

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma